

Buone pratiche: davvero per tutti?

I contenuti e le indicazioni del decreto attuativo “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”

Fnovi è stata invitata presso la sede dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) all'incontro presentazione del Decreto attuativo previsto dall'art. 5 della Legge n. 24 dell'8 marzo 2017 “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie” che stabilisce che gli esercenti le professioni sanitarie, nell'esecuzione delle prestazioni sanitarie con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche, palliative, riabilitative e di medicina legale, si attengono, salve le specificità del caso concreto, alle raccomandazioni previste dalle linee guida (..) elaborate da enti e istituzioni pubbliche e private nonché dalle società scientifiche e dalle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie iscritte in apposito elenco(..). Il decreto normerà i requisiti, alcuni dettagliati nello stesso articolo altri già previsti da norme in vigore, delle società scientifiche e dalle associazioni tecnico-scientifiche per consentire la loro iscrizione negli elenchi, che saranno dinamici e rivalutati ogni due anni. La tenuta dei registri è affidata alla Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale del Ministero della Salute, mentre all'ISS spetta la valutazione della conformità della metodologia adottata agli standard definiti e resi pubblici dallo stesso Istituto. Il decreto dovrebbe essere composto da 4 articoli e oltre ai requisiti prevedere le tempistiche per la presentazione delle domande

Il decreto normerà i requisiti, alcuni dettagliati nell'articolo 5 altri già previsti da norme in vigore, delle società scientifiche e dalle associazioni tecnico-scientifiche per consentire la loro iscrizione negli elenchi, che saranno dinamici e rivalutati ogni due anni

al Ministero della Salute (90 giorni dall'entrata in vigore del decreto) e per l'istruttoria (120 giorni). La domanda dovrà essere inviata via PEC con firma digitale correlata dai documenti richiesti.

Durante l'incontro è stato precisato che, considerata la complessità e la novità, è ipotizzabile che per le società scientifiche saranno ammesse integrazioni documentali nel corso dell'istruttoria. Le società dovranno rappresentare almeno il 30% dei professionisti (non in quiescenza) nella specializzazione o disciplina o specifica area o settore, dovranno avere rilevanza nazionale o essere presenti almeno in 12 regioni, disporre di uno statuto o atto costitutivo pubblico, avranno l'obbligo di pubblicare sul proprio sito l'attività scientifica, i bilanci e gli incarichi retribuiti. Non sono ammesse attività imprenditoriali né la partecipazione ad esse (esclusa la formazione continua), né la finalità di lucro, né l'attività sindacale.

Fnovi ha inviato alcune considerazioni al direttore dell'ISS evidenziando come le tempistiche strettissime e il tardivo coinvolgimento rendano complicata se non impossibile la valutazione del decreto – del quale peraltro non è stato consegnato il testo – che dovrà essere applicato anche alla nostra professione. Nella nota si legge inoltre che, nonostante sia stato precisato che sono state sentite oltre 200 società scientifiche (ci si augura che in questo numero siano comprese anche società di medicina veterinaria), abbiamo dovuto prendere atto di un testo chiaramente redatto sulle esigenze e le caratteristiche della professione del medico umano che non è assimilabile a quella del Medico Veterinario. La Fnovi congiuntamente alla Fnomceo ha rivendicato il proprio ruolo in coerenza con quanto previsto al punto 6 dell'art. 10 della Legge 24 Obbligo di assicurazione, dove è dettagliata la modalità dell'istruttoria della Direzione Generale delle Professioni Sanitarie. Al momento di andare in stampa il decreto non è pubblicato in Gazzetta Ufficiale quindi impossibile verificare se le osservazioni, condivise anche dalle Federazioni di altre professioni sanitarie con un numero ben più cospicuo di iscritti, sono state accolte. Resta la sgradita sensazione che nella stesura di norme che impattano sul quotidiano dei professionisti il legislatore preferisca evitare il confronto con chi rappresenta realmente e complessivamente la professione.